



REGIONE BASILICATA



ARCIDIOCESI DI
POTENZA
MURO LUCANO
MARSICO NUOVO



CONCATTEDRALE
SAN GIORGIO
MARTIRE



VAL D'AGRI
MELANDRO
SAURO
CAMAstra



“Lavori di Manutenzione Straordinaria della Concattedrale di San Giorgio Martire in Marsico Nuovo”

CUP: J33F22000240002

Allegato

1

RELAZIONE TECNICA GENERALE

Committente:

Arcidiocesi di Potenza - Muro Lucano - Marsico Nuovo

Redatto da:

Progettisti:

*Arch. Michela Aulicino
Ing. Gerardo Cesarano*

R.U.P.

Ing. Gianluca Loperte

Date

Gennaio 2025

RELAZIONE TECNICA, DESCRITTIVA ED ILLUSTRATIVA

1. NOTA INTRODUTTIVA

La seguente relazione descrive le attività di manutenzione straordinaria necessarie per preservare la Cattedrale di Marsico Nuovo (PZ), dedicata a San Giorgio Martire, edificata intorno all'anno 1131, per garantirne la sicurezza e la funzionalità, data l'importanza storica e artistica dell'edificio ed il suo utilizzo come luogo di culto e di aggregazione sociale. La Cattedrale è un edificio storico di rilevante valore architettonico e artistico, caratterizzato da una struttura in pietra e da decorazioni interne di pregio.

2. IDENTIFICAZIONE

Categoria: Lavori di Manutenzione Straordinaria pianificati per il rifacimento della copertura, la sostituzione dei canali di gronda e dei pluviali, la pulizia delle murature e della vegetazione presente sulle superfici esterne e la pulizia e la tinteggiatura delle pareti interne dell'edificio.

Committente: Arcidiocesi di Potenza-Muro Lucano- Marsico Nuovo, nella persona Arcivescovo Metropolita Davide Carbonara.
Concattedrale San Giorgio Martire di Marsico Nuovo (PZ).



Veduta dall'alto del complesso religioso

3. IL SISTEMA AMBIENTALE

Località: Comune di Marsico Nuovo (PZ), Foglio Catastale 37, Particella A.

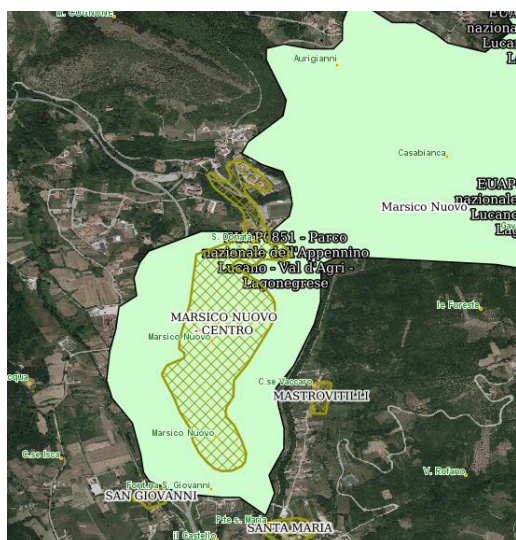
La Cattedrale di San Giorgio Martire è situata sulla collina più alta del Città di Marsico Nuovo (PZ) ad una quota di circa 800 metri sul livello del mare edificata sulle rovine di una vecchia chiesa. La struttura, risalente al 1131, ha subito diverse ristrutturazioni nel corso dei secoli, ma necessita di interventi per preservarne l'integrità.



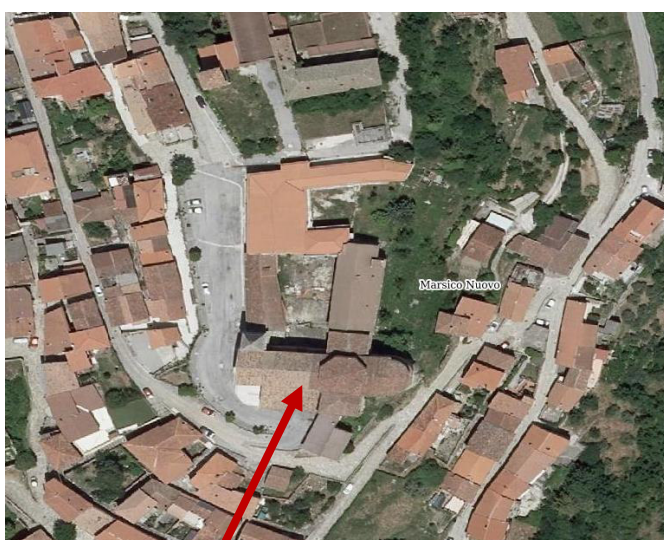
Stralcio catastale e sovrapposizione dell'ortofoto-carta al catastale

4. QUADRO URBANISTICO E NORMATIVO

L'area interessata dall'intervento ricade nell'area A - Centro Storico- del vigente Piano Regolatore Generale della comune di Marsico Nuovo è soggetta a tutela del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano - Val d'Agri/Lagonegrese, ma trattandosi di mera manutenzione straordinaria le opere non necessitano di Nulla Osta da Parte dell'ente, e soggetta, anche, all'applicazione delle normative nazionali e regionali specifiche, come il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004), che forniscono la cornice di base per la tutela dei beni culturali.



Vincolo Parco: l'area di intervento ricade in zona 3



Area d'intervento

5. CENNI STORICI E BIBLIOGRAFICI

Sulla più alta collina su cui siede Marsico Nuovo vi è la Cattedrale edificata sulle rovine di una vecchia chiesa.

Nel 1131 il Conte di Marsico Goffredo e il Vescovo Enrico decisero di edificare una nuova Cattedrale come attesta una lapide oggi assente, trascritta nel XVII da Ferdinando Ughelli che recitava “Al tempo del Vescovo Enrico e del conte Goffredo fu costruito questo tempio ad onore di Dio e della Beata Vergine Maria e del Beato Giorgio. L’anno del Signore 1131”.

L’edificio, diviso in tre navate con il frontespizio coperto da piccoli marmi quadrati, venne dedicato alla Beata Vergine Maria Assunta e a San Giorgio Martire primo patrono di Marsico.

Nel 1293 venne eretto il campanile, voluto dal Conte di Marsico Tommaso Sanseverino e dal Vescovo Giovanni Vetere da Salerno come attesta un’iscrizione alla base del campanile.

Nel 1525 il vescovo Ottaviano Caracciolo commissionò il restauro del sepolcro dei Vescovi, nel quale anch'egli venne sepolto. Il vescovo Parisi, suo successore, ordinò la realizzazione di una cattedra in pietra nel 1612, e tra il 1614 e il 1648 vennero commissionati numerosi lavori di restauro relativi alla Chiesa e al palazzo vescovile in particolare dal vescovo Giuseppe Ciantes che arricchì la Chiesa di opere d’arte.

Nel 1673 Marsico mostrava le gravi ferite causate da un terremoto e dalla carestia. I lavori di ristrutturazione del centro liturgico diocesano durarono fino al 1707. Ma già nel 1703 dall'esterno si osservava un maestoso campanile che appariva con la solita torre a cuspide tripartita che vediamo nella nuova cattedrale, ma con un piano in più. Era già visibile anche la cupola che sormontava le volte della navata e del transetto.

Nel XVIII secolo seguirono altri restauri anche ad opera del vescovo Bernardo della Torre, che vi accolse le reliquie del compatrono Sant'Augustale Martire provenienti dalle Catacombe di Santa Ciriaca in Roma.

Nel 1809 fu incendiato il palazzo vescovile le fiamme non risparmiarono la Chiesa. Tutto fu divorato dal fuoco ed andarono persi numerosi arredi, statue e reliquie.

Iniziarono subito i lavori di restauro voluti dal vescovo Ignazio Marolda che terminarono nel 1833. La nuova Cattedrale si presentava a croce latina.

La chiesa subì del 1857 gli effetti di un terribile terremoto e venne riaperta soltanto nel 1906.

Il sisma dell'Irpinia del 1980 ripeté tale disastro crollarono: la cupola, il tamburo, il presbiterio e l'abside, la chiesa è rimasta chiusa per quasi trent'anni.

La Cattedrale è stata riaperta al culto il 2 aprile del 2017.

6. DESCRIZIONE DELL'AREA

La Cattedrale di Marsico Nuovo è situata a circa 800 metri sul l.m. la sua prima edificazione risale ai primi secoli dell'anno mille e fa parte di un complesso religioso costituito dall'Episcopio, residenza del Vescovo dell'Arcidiocesi di Potenza - Muro Lucano - Marsico Nuovo sin dal XI secolo e dal Seminario.

7. DESCRIZIONE DELLA CHIESA ALLO STATO ATTUALE

Durante gli ultimi lavori di restauro sotto il livello della chiesa sono affiorati i resti dell'antica cattedrale medievale a croce Latina come quelle di tradizione benedettina tri-absidata.

La nuova cattedrale ha una sola navata, un'abside a parete curva, due cappelle laterali ed una cupola su tamburo.

La facciata principale, sormontata da un timpano, presenta due finestre laterali e una nicchia centrale, che ospita la statua della Madonna. Sul lato sinistro si trova l'antico campanile a cuspide.



All'interno della Chiesa nella nicchia principale si trova la statua lignea della Madonna in trono scultura cinquecentesca attribuita a Giovanni da Nola, le due cappelle laterali ospitano la statua di un Santo Vescovo (San Biagio) e la statua seicentesca di San Benedetto.

La Chiesa ospita un coro e un pulpito, ora ambone, in legno di noce, di ordine francescano provenienti dall'ex convento di San Francesco e un ciclo pittorico di quattro tele di Iacopo Cestaro sempre di motivo Francescano.

La sacrestia conserva un affresco trecentesco raffigurante la Crocifissione di Cristo sempre proveniente dall'ex convento di San Francesco e una tela del Simonelli raffigurante Santa Lucia.



Pianta da Nuvola di Punti



Viste interne della Cattedrale

8. IL PROGETTO

La Cattedrale è un edificio di culto di rilevanza storica e artistica, soggetto a deterioramento nel tempo a causa degli agenti atmosferici e della naturale usura delle strutture. Gli interventi previsti mirano a ripristinare e consolidare la copertura della cupola e delle cappelle laterali, i canali di gronda, la pulizia delle murature e della vegetazione presente sulle superfici esterne e la pulizia e la tinteggiatura delle pareti interne dell'edificio.

Gli interventi di manutenzione straordinaria hanno i seguenti obiettivi:

- Revisionare del manto di copertura, prevenire infiltrazioni d'acqua all'interno della struttura
- Migliorare la funzionalità e la sicurezza della copertura e del sistema di scolo delle acque piovane.
- Risanare le murature esterne, eliminando incrostazioni e vegetazione che possono comprometterne la stabilità e l'aspetto.
- Ripulire e tinteggiare le pareti interne.

Descrizione degli interventi previsti:

a. Revisione del manto di copertura

La copertura attuale della Cattedrale presenta segni di usura, con tegole danneggiate e infiltrazioni d'acqua che potrebbero compromettere la struttura nel tempo. L'intervento di rifacimento della copertura prevede:

- Rimozione, in parte, delle tegole esistenti e sostituzione di quelle danneggiate o deteriorate con nuove tegole mantenendo il più possibile l'aspetto originale.
- Impermeabilizzazione, in parte, della copertura con l'applicazione di uno strato impermeabile che eviti le infiltrazioni d'acqua, migliorando la tenuta complessiva della copertura.

b. Sostituzione dei Canali di Gronda e dei Pluviali

Il sistema di scolo delle acque meteoriche è deteriorato e presenta malfunzionamenti che causano infiltrazioni e danni alle murature. Gli interventi previsti includono:

- Rimozione dei canali di gronda e dei pluviali esistenti, ormai corrosi o rovinati.

- Installazione di nuovi canali di gronda e pluviali in materiali resistenti e durevoli, per garantire un migliore deflusso dell'acqua piovana e prevenire ristagni e infiltrazioni.
- Verifica del sistema di ancoraggio per garantire la stabilità e la sicurezza delle nuove installazioni.



c. Pulizia delle Murature Esterne

Le murature esterne, prospetti est e nord, sono parzialmente ricoperte da vegetazione, polveri e macchie dovute all'esposizione agli agenti atmosferici che possono minacciare la stabilità delle murature e compromettere l'estetica dell'edificio.



Gli interventi di rimozione prevedono:

- Pulizia delle murature per migliorare l'aspetto esteriore dell'edificio e preservare il materiale lapideo.
- Asportazione manuale della vegetazione, per evitare danni alla superficie muraria.
- Verifica delle condizioni delle murature interessate, procedendo con riparazioni o consolidamenti laddove necessario.

d. Pulizia delle Murature Interne

Le pareti interne, come si evince dalle foto, presentano evidenti macchie e scolorimenti causati dalla presenza di umidità di risalita, fenomeno che ha creato il distacco dell'intonaco, della pittura e degli stucchi.



- Pulizia meccanica delle superfici per rimuovere lo sporco accumulato nel tempo, usando tecniche che rispettino il materiale originale.
- Ripristino delle superfici danneggiate con stuccature appropriate, utilizzando materiali compatibili con le murature originali.
- Applicazione di trattamenti protettivi che possano ridurre l'assorbimento di umidità e limitare la formazione di nuove incrostazioni.

Gli interventi saranno eseguiti con materiali di alta qualità, durevoli e compatibili con le caratteristiche storiche dell'edificio. Le tecniche impiegate saranno specifiche per il restauro di beni architettonici, il personale sarà qualificato per operare su edifici di interesse storico - artistico.

I lavori verranno pianificati in modo da ridurre al minimo il disagio per le attività liturgiche e per i visitatori, e si svolgeranno preferibilmente in periodi di condizioni climatiche favorevoli.

9. Conclusioni

Gli interventi di manutenzione straordinaria sono indispensabili per garantire la conservazione e la fruibilità della Cattedrale, migliorandone la sicurezza e prevenendo danni futuri. La manutenzione della copertura, la sostituzione dei canali di gronda, la pulizia delle murature e la rimozione della vegetazione contribuiranno a preservare l'integrità storica e funzionale dell'edificio, mantenendone al contempo il valore estetico e culturale.